

IO FIRMO PERCHÈ...

Nel viaggio tra i progetti 8xmille, ai quali il nostro giornale dà costantemente adeguato spazio, abbiamo presentato progetti e opere, già realizzate o in divenire, e persone impegnate direttamente in tali progetti. In questo articolo diamo spazio ai veri protagonisti, cioè i contribuenti che, con una firma, destinano liberamente parte delle loro tasse ad una nobile finalità

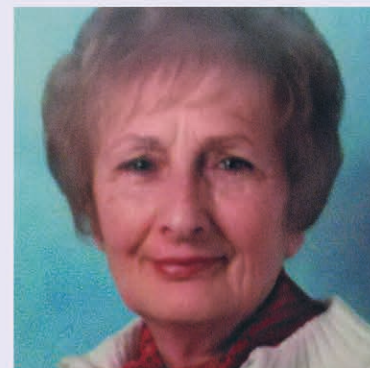
“ Franca Maria Lorusso, avvocato ecclesiastico, ha prestato servizio per più di dieci anni come patrono stabile presso il Tribunale ecclesiastico, una sorta di patrono assegnato d'ufficio alle parti, grazie al sostegno dell'8xmille. «Insieme ai miei "pazienti" ho sempre fatto un percorso di verità. Senza l'impiccio e la spada di Damocle della parcella. È stata una missione prendere per mano le persone "ferite" da una separazione, da un matrimonio senza senso, senza capo né coda e condurle verso la luce» e consentire loro di riprendere in mano la vita, dopo aver chiarito alcuni eventi della loro storia, vedendole "resuscitare" dopo un matrimonio fallito. Attraverso l'8xmille, è stato possibile mettere al fianco di persone fragili, a causa di relazioni

interrotte, dei professionisti che con spirito di servizio e impegno hanno vissuto l'incarico in termini missionari. Come riconosce Franca Maria, «è una scelta semplice, gratuita, senza alcun costo,

eppure di grande valore morale perché è una firma per il bene comune, per aiutare concretamente i più deboli e chi spende la propria vita al loro fianco. Una piccola risorsa per affrontare le crisi, le calamità, la pandemia, per aiutare le famiglie in difficoltà e tutti i Sud del mondo. Un'occasione per il bene, per prendersi cura, per dare una carezza a chi ne ha più bisogno, per sfamare chi ha fame. Per sentirsi "fratelli tutti"». Le storie con le quali si è confrontata sono state tantissime e diverse. Come quella di Rossella, senza lavoro con due figli, costretta ad un matrimonio "combinato", in una situazione senza orizzonti per dieci anni e che solo grazie all'intervento del patrono stabile e del contributo dell'8xmille è riuscita a dare nuovo slancio alla sua vita. O quella di Lorenzo, costretto giovanissimo al matrimonio, per la paventata gravidanza di Rita. Poi c'è Anna, vittima di violenza di un uomo che nonostante le denunce non ha smesso di perseguitarla, ma ha trovato accoglienza e supporto presso il Consultorio Diocesano. O ancora, Nicolò, un bambino che ha trovato nel centro per minori "Casa di S. Luisa" di Terlizzi un luogo in cui sperimentare relazioni autentiche, grazie all'accompagnamento di educatori motivati che stimolano lui e gli altri minori attraverso il supporto didattico, proposte creative e attività per valorizzare le proprie capacità. Il sostegno legale non riguarda solo i singoli, ma anche le comunità parrocchiali. È il caso della parrocchia Sant'Achille in Molfetta che negli anni scorsi ha potuto ristrutturare l'edificio e realizzare nuovi spazi per accogliere i fedeli e offrire luoghi di incontro e aggregazione. Un'esperienza recente e particolare è stata l'inaugurazione dell'ambulatorio medico solidale polispecialistico "S. Giuseppe Moscati", presso la parrocchia dello Spirito Santo a Trani, grazie alla volontà del parroco don Mimmo Gramegna, in collaborazione con l'Associazione Orizzonti e la Caritas diocesana. La struttura si avvale di medici

qualificati per contrastare l'emergenza sanitaria, rivolgendosi ai più poveri, sempre in crescita. Riducendo le lunghe attese, tutelando la salute e la dignità dei meno abbienti, con visite specialistiche, diagnostica di primo livello, erogazione dei farmaci, monitoraggio e osservazione per soggetti fragili.

«Insomma, la scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa per scopi caritativi e umanitari per tutti deve essere un imperativo. Per i credenti un modo per "vivere" concretamente le sette opere di misericordia corporale e sperimentare quella "amicizia sociale" di cui parla il Papa nella sua ultima enciclica».



“ Rosa Spaccavento, da anni impegnata nella Chiesa attraverso l'adesione all'Ac (per cui ha rivestito diversi incarichi a livello parrocchiale e diocesano) e non solo, dona da tempo l'8xmille alla Chiesa. È una scelta che sostiene e promuove per il contributo ai sacerdoti, alle persone e alle comunità, perché attraverso l'8xmille, i benefici ricadono sulla collettività.

«Parlando di Chiesa non ci riferiamo ad una entità astratta, ma a qualcosa che vive nello spazio e nel tempo perché Cristo l'ha costituita qui, sulla terra, come una realtà risultante da una componente umana e una componente divina, come organismo visibile e sociale a servizio dello Spirito che la vivifica e la fa crescere».

Da laica impegnata, Rosa ha promosso la destinazione dell'8xmille alla Chiesa presso la sua parrocchia, fino a qualche

